

L'argomento è già scelto: L'Enciclica "Mediator Dei", il documento più solenne e più completo sulla santa liturgia, con un breve commento.

Soprattutto mi vedrai appoggiato al Messale.

Penso che sarà un Maggio deliziosissimo.

Tieni ben fermo, che la Liturgia è divinamente ispirata. Ogni parola ed ogni gesto ha un valore sacramentale. Anche se coloro che la pronunciano e lo compiono fossero nel peggior peccato del mondo. "Absit"!

Via le cose vecchie, dunque, le parole umane, e tutto venga riempito dallo splendore dell'eternità e dalla sostanza delle parole divine.

Diamoci appuntamento fedele presso l'altare della divina Maternità e nell'incantevole Santuario.

Con questa distribuzione di tempo: dall'1 al 9 e dal 17 al 24 in chiesa parrocchiale, dal 10 al 16 e dal 25 al 30 nel Santuario.

La differenza di distribuzione dei giorni a confronto degli anni precedenti è dovuta alla somma utilità di celebrare la Ottava di Pentecoste nella chiesa madre.

E' gerarchia liturgica.

L'unzione della Spirito vi insegnerà tutto.

*

Maggio: trentuna stelle fulgidissime.

L'occhio puro t'aiuterà a discernere, quali brillino d'un fascino speciale, oltre le feste liturgiche.

Va subito al primo Maggio, festa cristiana del lavoro; passa alla Domenica 3 con la schiera degli innocenti, che si accostano alla prima Comunione; poi corri al 31 con l'incanto del Fioretto musicale.

Per il 1° Maggio non è il caso di imbastire una questione, quando tutto può essere risolto nel più semplice dei modi.

"Meum et tuum, frigidum est illud verbum" (G. Crisostomo).

Mio e tuo: quanto son fredde queste parole!

Leggi: Noi abbiām conosciuto degli operai che avevano desiderio di lavorare. Non si pensava che a lavorare. Abbiamo conosciuto degli operai che, al mattino, non pensavano che a lavorare. Si alzavano al mattino, e a che ora! e cantavano all'idea che partivano per lavorare. Alle undici cantavano andando al pranzo...

Abbiamo conosciuto un onore del lavoro, esattamente lo stesso che, nel Medio Evo, reggeva la mano e il cuore. Era lo stesso, conservato intatto.

Abbiamo conosciuto questa pietà della opera ben fatta, spinta, mantenuta fino alle sue estreme esigenze. Ho visto per tutta la mia infanzia, impaginare delle sedie proprio con il medesimo spirito e con lo stesso cuore, e con la stessa mano con cui quel medesimo popolo tagliava le sue cattedrali.

Quegli operai non servivano. Lavoravano. Avevano un onore assoluto, come è proprio di un onore. Bisognava che il bastone di una sedia fosse ben fatto. Era inteso.

Non bisognava che fosse ben fatto per il salario. Non bisognava che fosse ben fatto per il padrone, nè per gl'intenditori, nè per i clienti del padrone.

Bisognava che fosse ben fatto esso stesso, in se stesso, per se stesso, nel suo stato stesso. Una tradizione, venuta, salita dal più profondo della razza, una storia, un assoluto, un onore voleva che quel bastone di sedia, che non si vedeva, fosse fatto così perfettamente proprio come ciò che si vedeva. E' il principio stesso delle cattedrali...

Tanto il loro lavoro era una preghiera.

E l'officina era un oratorio.

Péguy

Tempi antichi, tempi andati!

Rifacciamo il cammino, e perdiamoci nella luce di quei tempi.

Lo sai, che il lavoro è la sentinella della virtù?

V'è una ricompensa terrena del lavoro: dovrebbe essere la giusta mercede.

Ed una sovrabbondante ricompensa eterna. Perchè non si lavora per il tempo, ma per l'eternità.

Non per se stessi, ma per una famiglia universale.

** Per la I^a Comunione dico ai genitori, che diano esempio di preghiera ai loro piccoli e che li assistano in seguito, nell'accostarsi alla Comunione. Fosse per molti mesi, per molti anni. Quant'è efficace ed incancellabile la predica, che entra... dagli occhi!*

V'è una S. Messa per la Gioventù; ma io non troverò mai nulla da ridire, se condurrete insieme a voi i vostri figli, piccoli o grandi, ad un'altra Messa, alla Messa cantata specialmente.

Sarà sempre, anche per me, uno spettacolo commovente ed edificante.

** Fatica perduta parlare dell'incanto del Fioretto musicale, finchè non ti decidi a cantare.*

Finchè non ti prepari a cantare.

Poichè il canto gregoriano vuole un'umiltà a tutta prova ed un'immensa riserva di preghiera. E' un soffio, un alito cavato dalle regioni più recondite dell'anima. E' tutta una carezza ed un'estasi. Se non è così, son colpi di martello, afflizione di spirito, il deserto e la desolazione del luogo santo.

Mettiamo in programma gli otto modi gregoriani, seguiti ciascuno da un'Antifona con Magnificat ed un Alleluja.

Modo I - Antifona: Ave Maria - Magnificat - Alleluja dalla Messa dell'Immacolata.

Modo II - Antifona: O Sapientia - Magnificat - Alleluja dalla Messa di Pentecoste (2°).

Modo III - Antifona: Dum esset Rex - Magnificat - Alleluja dalla Messa del Sacratissimo Cuore.

Modo IV - Antifona: Laeva ejus - Magnificat - Alleluja dalla Pentecoste (1°).

Modo V - Antifona: Alma Redemptoris - Alleluja dalla Messa III del Comune dei Martiri.

Modo VI - Antifona: Regina coeli - Alleluja dalla Dom. V dopo Pentecoste.

Modo VII - Antifona: Benedicta es tu (Vesp. Imm.) - Alleluja dalla Domenica in Albis.

Modo VIII - Antifona: Beatam me dicent - Alleluja dalla Notte Natalizia.

Coro e Schola si uniranno nel canto dell'Antifona e si alterneranno nel canto del Magnificat. L'Alleluja è riservato alla Schola.

Durante l'esecuzione, brevi commenti sulle caratteristiche di ciascun « modo ».

IN BREVE

** La Pasqua ha portato in dono alla Comunità due novelli Sacerdoti: P. Danilo Castello dei Missionari Comboniani, che ha ricevuto la sacra Ordinazione qui nella chiesa parrocchiale, nella Domenica di Passione, 15 marzo scorso; P. Lino Santi dei Missionari Scalabriniani per l'assistenza spirituale agli Emigranti ordinato a Piacenza il 19 marzo, nella festa di S. Giuseppe. Hanno celebrato la loro prima S. Messa solenne, rispettivamente il 19 marzo e il 5 aprile. Ai festeggiati venne offerto in dono il Calice ed una Teca per Viatico. Anche*

da questo Bollettino rinnoviamo ad Essi il sentimento della nostra venerazione e l'augurio d'un fecondo apostolato, nello zelo e nella gioia d'una vita santa. Ci congratuliamo vivamente anche con i loro genitori e familiari.

* Il 18 aprile ha emesso la sua Professione religiosa nell'Istituto delle Dorotee di Vicenza, Suor Clara Brancaleon. Che la sua consacrazione a Dio sia senza riserve.

* Della scampagnata ACLI del 5 aprile presentiamo due momenti, nelle foto riprodotte:

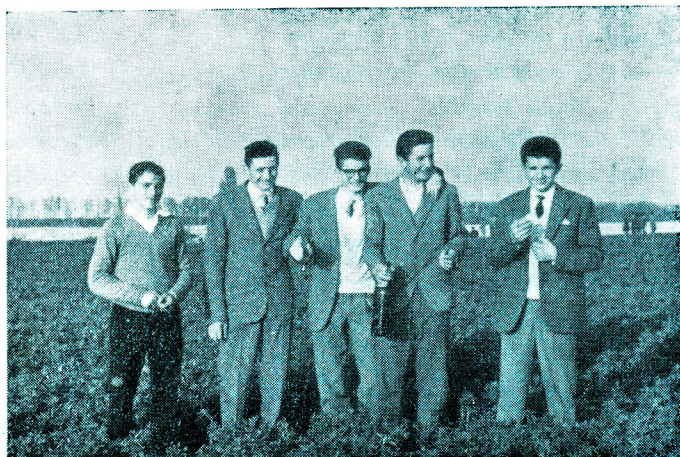
Una giornata meravigliosa, ricca di sole, di letizia e di fraternità.

Visto: si stampi

Can. A. Zancanella Rev. Del.
Curia Vesc. di Verona 25 - 4 - 1959

Scuola Tipografica Missioni PP. Stimatini
Verona

Scampagnata ACLI



5 Aprile 1959